

il Signore siede re per sempre.
Il Signore darà potenza al suo popolo,
il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

T. È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e raduna il suo gregge da ogni parte del mondo. Alleluia.

G. Al termine di questa giornata, anticipazione della Pasqua che mai finirà, eleviamo la nostra comune preghiera per la Chiesa e per il mondo.

Padre nostro.

G. La voce del tuo Figlio ci richiami o Padre a te, fonte di ogni bene, e guidi la nostra anima ai pascoli del cielo dove l'umanità intera troverà la sua gioia e la sua pace. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Benedizione

La pace e la gioia del Cristo risorto siano in voi e ci custodiscano in questa notte.

T. Amen.

CALENDARIO LITURGICO E SS. MESSE

Preghiamo per poter riprendere presto a Celebrare tutti assieme l'Eucaristia. Pur senza fedeli presenti, i nostri sacerdoti continuano a celebrare la S. Messa, portando davanti a Dio le ansie e le speranze in questo tempo di epidemia.

+ feste di precetto

Sabato 02 Maggio

+ **Domenica 03 Maggio—IV Domenica di Pasqua**

Per la Comunità parrocchiale.

Lunedì 04 Maggio

Def.ta Agnese.

Martedì 05 Maggio

Def.ti Giovanni e Rita.

Mercoledì 06 Maggio

Def.ti Germano e don Giuseppe; def.ti Carlo, Gabriella e Rosa.

Giovedì 07 Maggio

Def.ti Franco Sattin e fratelli.

Venerdì 08 Maggio

Sabato 09 Maggio

+ **Domenica 10 Maggio—V Domenica di Pasqua**

Per la Comunità parrocchiale. Def.ta Cristina; def.ta Paola Pozziani.

Confessioni

Sono al momento sospese.

Catechesi in famiglia

Con il segno di croce, tracciato sulla fronte del bambino, si concludono i riti di accoglienza, celebrati alla porta della chiesa.

Il secondo momento prevede uno spostamento. I geni-

tori col bambino, il padrino e la madrina, i parenti, gli amici e la comunità cristiana presente, si spostano presso l'ambone per ascoltare la Parola di Dio.

È il modo chiaro per dire che non vi può essere vita cristiana senza l'ascolto della Parola di Dio che nutre la vita del battezzato.

Viene in mente la risposta di Gesù data al diavolo, al momento della prima tentazione: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (vedi Matteo 4,4). Ogni momento della vita credente andrebbe guidato e accompagnato dalla Parola di Dio, per ricevere da lei verità e forza.

Per i bambini

Con i bambini preparerei in un angolo particolare della casa, dove "far prendere posto" la Parole di Dio contenuta nella Bibbia. Con una candela, dei fiori, un'icona posta accanto, collocare la Bibbia in un punto importante della casa. Un modo semplice e bello per dire come essa sia una luce familiare, per orientare le scelte e ispirare atteggiamenti buoni.

Per i ragazzi

Abbiamo citato la risposta di Gesù al diavolo nel momento delle tentazioni: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Propongo un laboratorio dove ogni componente della famiglia riporta su diversi foglietti alcuni versetti della Bibbia, uno per ogni foglietto. Al momento del ritrovarsi a tavola, con la preghiera di benedizione, verrà "estratto" un foglietto. Il versetto riportato sarà letto ad alta voce e ripetuto da tutti prima di mettersi a mangiare.

Per adolescenti e giovani

Quanti sono i libri della Bibbia? Qualcuno ne ha mai letto uno per intero? L'idea mette un po' paura, anche perché leggere è pericoloso. Leggere la Bibbia poi significa giocare col fuoco.

Prendo però spunto dai Padri della Chiesa, vissuti nel III-IV secolo, e propongo la lettura del più laico dei libri sacri: il Libro dei Proverbi. È un libro di consigli che partono dalla vita e hanno a cuore la vita di ogni persona, pensata non come uno scolaro da istruire ma come un figlio da rendere libero.

Mese di Maggio

È iniziato il mese di mariano di maggio. Non potendo ritrovarci per il Fioretto, si ricordi di recitare il Rosario e per le famiglie con bambini una decina assieme a loro.

Sostegno alle Opere parrocchiali e Caritas

Per quanti volessero aiutare la Parrocchia, in questo tempo di sospensione delle celebrazioni, ricordiamo l'IBAN: **IT 61 F 01030 12195 0000 000 86641**.

Può anche servire per sostenere la Caritas parrocchiale che accompagna quasi una ventina di famiglie in questo tempo di emergenza. Alle porte della chiesa si possono poi usare i raccoglitori.

Parrocchia

San Giuseppe in Padova

Piazzale San Giuseppe n.3, 35141 Padova - Vicariato San Giuseppe
Parrocchia e Centro Parrocchiale: tel. 049 8718626
www.parrocchiasangiusepped.it
email: parrocchiasangiusepped@hotmail.com

Ufficio parrocchiale: aperto dal lunedì al sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00
Il Parroco riceve in Ufficio il sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00
Scuola dell'Infanzia San Giuseppe: tel. 049 8719494



ANNO 2020 - N. 18 - DOMENICA 03 MAGGIO - IV DOMENICA DI PASQUA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA IV DOMENICA DI PASQUA

Carissimi, se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

1Pt 2,20b-25

DALLA PAROLA LA PREGHIERA

Signore, umile e paziente, dammi il tuo Cuore!
Tu hai accettato di compiere sino in fondo la volontà del Padre. Grazie!
Signore, spesso perdo la calma e non ho pazienza. Abbi compassione di me e metti nel mio cuore i tuoi sentimenti.
Dammi la pazienza nella sofferenza ed aiutami ad accettare con fiducia tutti i contrasti nella mia vita.
Tu che sei morto sulla Croce perdonando, aiutami a non ribellarmi mai, ma a sopportare con pazienza tutto quello che mi fa soffrire.
Te lo chiedo per i meriti della tua Passione.
Amen.

CON IL RESPIRO DELLA CHIESA

“Che ne dici tu che ti insuperbisci della tua verginità? Maria, dimentica di sé, si gloria della sua umiltà; e tu, trascurando l'umiltà ti vanti della tua verginità? Dio,

dice Maria, ha guardato l'umiltà della sua serva. E chi è questa serva? Una vergine santa, sobria, devota. Sei forse tu più casto di lei? più devoto? O forse la tua pudicizia è più gradita della castità di Maria, di modo che per renderti accetto a Dio senza umiltà ti basti la tua, mentre a Maria non bastò la sua? Infine, quanto più sei degno di onore per il singolare dono della castità, tanto maggior danno fai a te stesso per il fatto che ne deturpi lo splendore mescolandola con la superbia. Al punto che ti converrebbe piuttosto non essere vergine che insolentire a causa della tua verginità. Non è di tutti la verginità; molto di meno sono quelli che con essa hanno l'umiltà. Se dunque non puoi se non ammirare la verginità in Maria, studiatvi di imitarne l'umiltà, e per te è sufficiente. Che se sei anche vergine, e sei anche umile, chiunque tu sia, sei davvero grande. [...] Ma felice Maria, cui non mancò né l'umiltà, né la verginità. E una verginità singolare, a cui la maternità non portò offesa, ma onore; e pure una umiltà speciale che non fu tolta, ma elevata dalla verginità feconda; una fecondità del tutto incomparabile, accompagnata dalla verginità e dall'umiltà. Quale di tutte queste cose non è meravigliosa? Quale non incomparabile? Quale non singolare? Farebbe meravigliare se tu non esitassi nell'esprimere il tuo pensiero, se cioè stimi più degna di ammirazione la stupenda fecondità in una vergine, o l'integrità in una madre, o la sublimità della Prole, o l'umiltà in una persona così eccelsa. Ma senza dubbio alle singole qualità è da preferirsi l'insieme di tutte, ed è incomparabilmente più bello e più felice il considerarle tutte riunite nella medesima persona di Maria. E quale meraviglia se Dio, che si legge e si vede ammirabile nei suoi Santi, si è dimostrato più ammirabile nella sua Madre?
Venerate dunque, o coniugi, l'integrità in una carne corruttibile; ammirate anche voi, sacre vergini, la fecondità nella vergine; imitate, uomini tutti, l'umiltà della Madre di Dio.

San Bernardo di Chiaravalle

IV DOMENICA DI PASQUA Per la preghiera in famiglia

La Chiesa vive nel tempo il Mistero della Pasqua del suo Signore. Attraverso la preghiera, essa si unisce a Cristo, il Crocifisso Risorto, che vive per sempre alla destra del Padre.

Diamo forma, in queste domeniche, alla bella abitudine di "santificare il tempo". Attraverso il ritrovarci come famiglia a pregare al mattino e alla sera, orientiamo tutta la nostra esistenza verso il Padre in Cristo Gesù.

Per la preghiera del mattino

La preghiera può essere guidata dalla mamma (G) o dal papà (G).

Introduzione alla preghiera

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
R. Amen.

G. Questo è il giorno che ha fatto il Signore, Alleluia!
R. Ralleghiamoci ed esultiamo, alleluia.

**Signore sono settimane
che guardiamo le porte chiuse delle nostre case.
Abbiamo preso contatto
con la paura per la fragilità della nostra vita.
Abbiamo sognato giorni di sole
per poter uscire e incontrare fratelli e sorelle
nell'umanità e nella fede.**

**Abbiamo pensato un mondo diverso
che non accusa e non giudica,
ma vive della misericordia
e dell'amore
e così si rinnova
per diventare come a te piace.**

**Dopo questo lungo tempo,
sentiamo il bisogno di una porta sicura,
capace di aprirsi su un mondo diverso
da quello che abbiamo conosciuto.
Oggi, nel giorno che ricorda la tua Pasqua,
guadiamo a te,
porta che Dio stesso apre per noi.
Tu ci conosci, tu ci ami, tu ci chiami
ad uscire da questo tempo di prova
portando in noi la forza della Pasqua.
Ne saremo capaci?**

**O saremo esitanti come le pecore
davanti alla porta aperta dell'ovile,
al termine di un lungo inverno?
Fa udire la tua voce
che ci chiama ad uscire,
con amore e sicurezza.
Porteremo con noi la gioia e la forza
di essere il tuo gregge,
sul quale mai si stacca**

**Io sguardo del Pastore.
Amen.**

Canto dell'Alleluia

La Parola del Signore

Gv 10,1-10

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Quello di oggi è un vangelo carico di immagini. Gesù si presenta come la porta delle pecore. È anche il pastore che fa udire chiaramente la sua voce e chiama per nome le sue pecore. Quelle pecore siamo tutti noi, i rinati dal battesimo. Ci sono però anche altre voci: quelle dei ladri e dei briganti, le voci di chi ruba e uccide le pecore della Chiesa-Gregge di Cristo e le toglie dal rifugio che Dio ha loro dato.

Nella preghiera in famiglia proviamo a raccogliere in un foglio le parole che sappiamo vengono da Gesù Pastore e che sanno darci una guida sicura. Su di un altro foglio, invece, scriviamo "le voci" che ci possono "rubare", ossia ci staccano dal gregge del Signore. I due fogli li attaccheremo poi in un luogo visibile della nostra casa per ricordarci quale voce seguire.

Contemplazione

G. Ad acque tranquille mi conduce. Rende sicura la mia anima, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

T. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. La sua parola guida la mia vita.

G. Anche se vado in una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vin-

castro mi danno sicurezza.

T. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. La sua parola guida la mia vita.

G. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo, il mio calice trabocca.

T. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. La sua parola guida la mia vita.

G. Bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

T. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. La sua parola guida la mia vita.

G. In unione con La Chiesa, gregge amato a benedetto da Cristo buon Pastore, ci rivoliamo a Dio dicendo:

Padre nostro.

G. O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli vive e regna, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Benedizione

La pace e la parola del Cristo pastore siano in voi lungo la strada della vita.

T. Amen.

BENEDIZIONE DELLA MENSA NELL'ATTESA DELL'EUCARISTIA

G. Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti, che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane, resta in mezzo a noi: fa' che rendendo grazie per i tuoi doni nella luce gioiosa della Pasqua, ti accogliamo come ospite nella nostra famiglia, per essere commensali del tuo regno.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Si può concludere il pasto con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, Regina Coeli.

G. Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

T. Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

G. è risorto, come aveva promesso, alleluia.

T. Prega il Signore per noi, alleluia.

Per la preghiera della sera

Introduzione alla preghiera

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
R. Amen.

Tutti assieme si recita:

Gesù nostro Pastore, la tua passione ha disperso le pecore, ma la tua resurrezione le ha nuovamente radunate. Custodisci il tuo gregge!

Tu hai lasciato la tomba vuota e ti sei mostrato vivente a quelli che credevano in te. Apri i sepolcri dell'incredulità!

La paura ha tenuto i tuoi discepoli nel nascondimento, ma tu sei apparso loro e li hai inviati a tutte le genti. Inviaci come tuoi apostoli!

Lampada ai miei passi è la tua Parola

Cfr. At 2,14.22-33

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Dal Salmo 29 (28)

T. È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e raduna il suo gregge da ogni parte del mondo. Alleluia.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
La voce del Signore è sopra le acque,
tuona il Dio della gloria,
il Signore sulle grandi acque.

T. È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e raduna il suo gregge da ogni parte del mondo. Alleluia.

La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.
La voce del Signore schianta i cedri,
schianta il Signore i cedri del Libano.
Fa balzare come un vitello il Libano,
e il monte Sirion come un giovane bufalo.

T. È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e raduna il suo gregge da ogni parte del mondo. Alleluia.

Nel suo tempio tutti dicono: "Gloria!".
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,